

L'EMERGENZA

Escalation: 4 roghi nella notte «Poche pattuglie, siamo soli»

*Gli episodiosi dolosi non si fermano più, ma niente denunce
Gli agenti del Sap: «Commissariati distaccati in sofferenza»*

di **Valeria BLANCO**

Che si stia registrando, negli ultimi mesi, un'escalation di incendi ai danni di automobili un po' in tutta la provincia lo dicono i numeri. E l'attenzione delle forze dell'ordine, lo conferma il prefetto Claudio Palomba, è alta. «Il dato delle ultime settimane non ci consente di stare tranquilli - ha detto Palomba nei giorni scorsi - ma gli inquirenti escludono, in queste prime fasi di indagini, che i diversi episodi possano avere un filo conduttore comune. Ci sono molte situazioni legate a dissidi personali o familiari, ma il fenomeno di per sé ha la nostra massima considerazione, tant'è che torneremo a parlarne nei prossimi comitati sulla sicurezza».

Surbo, Leverano, Tricase, solo per citare gli incendi dolosi dell'ultima settimana. Nella notte tra sabato e domenica, invece, oltre all'attentato ai danni di Mino Frasca a Nardò, si sono registrati altri due incendi. A Sannicola, pochi minuti dopo la mezzanotte, in fumo è andata una Opel Astra parcheggiata in via Carducci, di proprietà di un operaio edile di 56 anni. A Veglie, invece, i vigili del fuoco sono intervenuti per

spegnere un rogo che stava divorando un'utilitaria su vi Colelli. Un terzo incendio, ieri pomeriggio nella zona industriale di Casarano, ha parzialmente distrutto una Fiat Tipo, anche se in questo caso gli investigatori propendono più per il corto circuito che per il dolo.

Il dato che emerge dalle indagini, e che può parzialmente rassicurare, è quindi che, nella maggior parte dei casi, questi incendi possono essere ricondotti a dispetti scatenati da futili motivi.

Non si tratterebbe, insomma, di quei "reati spia", cioè sintomo di reati ben più gravi, di cui parlò il capo della polizia Franco Gabrielli, giunto nel Salento dopo l'intimidazione - anche in quel caso con due auto bruciate - ai danni del vicesindaco di Taviano. Non ci sarebbe l'ombra del racket o delle estorsioni dietro le decine di auto andate in fumo nelle ultime settimane, anche se il fenomeno rimane comunque inquietan-



Peso: 54%

te, soprattutto quando le vittime sono piccoli imprenditori, come nel caso del furgone incendiato al titolare delle pompe funebri di Sternatia, o dipendenti comunali, come in quello dell'utilitaria bruciata al geometra comunale di Nardò. Capitolo a parte merita, infine, il caso in cui ad essere colpiti siano, come nell'incendio dell'altra notte sempre a Nardò, politici.

E ancora più inquietante risulta la reticenza delle vittime a collaborare con gli inquirenti, tant'è che lo stesso prefetto è tornato, nei giorni scorsi, a lanciare un appello affinché si trovi il coraggio di denunciare. «Il vero problema è proprio che le denunce, su questo territorio - ha detto Palomba - sono sempre meno e questo rende molto più complicato il lavoro di chi indaga. È difficile dare

una mano alle vittime, se non sono anche loro a collaborare con gli inquirenti».

E ora si apre un altro fronte. Un grido d'allarme arriva da Carlo Giannini, segretario provinciale del sindacato di Polizia Sap: «Il problema della carenza del personale - spiega - è sempre attuale, ma dimostra i suoi effetti più deleteri proprio in occasione di fatti come l'ultimo incendio a Nardò. Con le poche risorse a disposizione diventa sempre più difficile tenere sotto controllo h24 un territorio vasto. Qui aumentano i servizi di ordine pubblico, ultimamente molti poliziotti ad esempio sono impiegati sul cantiere Tap, ma il personale in servizio non aumenta. E a soffrire sono maggiormente i commissariati distaccati: il caso di Nardò, a questo proposito, è emblematico».

E anche per agevolare un

controllo più capillare dell'intero territorio provinciale, più volte dalla prefettura è arrivato l'invito - rivolto a imprenditori, commercianti, associazioni e singoli cittadini - a installare sistemi di videosorveglianza, meglio ancora se collegati alle centrali operative degli istituti di vigilanza. Aspetto, questo, contenuto anche in alcuni protocolli firmati con le associazioni di categoria e su cui, almeno per le zone industriali, ci sono a disposizione finanziamenti.

Non c'è un filo conduttore tra i vari episodi Ma l'allerta rimane alta: forze dell'ordine in campo

In alto i vigili del fuoco impegnati a spegnere un incendio notturno. Sopra, il prefetto Claudio Palomba

1 A Sannicola colpito operaio

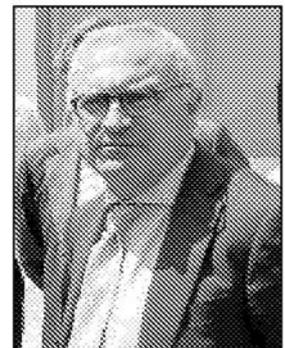
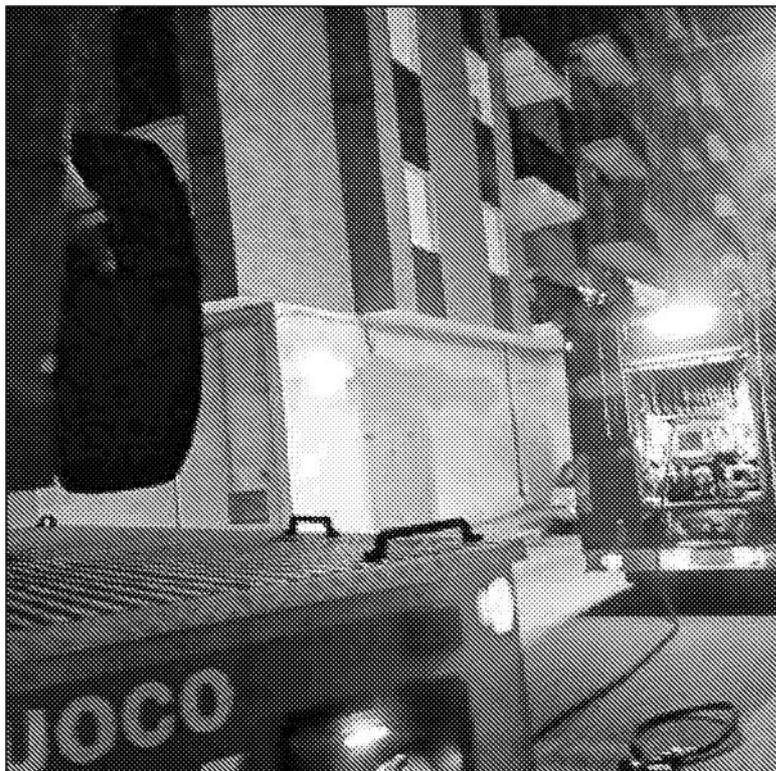
● Attorno alle 12.30 di sabato, a Sannicola, un rogo ha semidistrutto la Opel Astra parcheggiata in via Carducci, di proprietà di un operaio edile di 56 anni. L'auto è stata seriamente danneggiata nella parte anteriore.

2 Veglie, fuoco nella notte

● Pochi minuti dopo la mezzanotte di sabato i Vigili del fuoco sono intervenuti in via Colelli, a Veglie, dove aveva preso fuoco un'auto che è stata parzialmente distrutta da un rogo. Si indaga sulle cause.

3 Fiamme a Casarano

● Attorno alle 16 di ieri, in via Poelio, nella zona industriale di Casarano, paura per un incendio che ha distrutto la parte anteriore di una Fiat Tipo parcheggiata. Ma in questo ultimo caso sembra si sia trattato di un corto circuito.



Peso: 54%